



COMUNICATO STAMPA 9 MAGGIO 2023

CARCERE GENOVA MARASSI

DETENUTO TENTA EVASIONE DA OSPEDALE - BLOCCATO DALLA POLIZIA PENITENZIARIA

UIL: In questi casi opportuno utilizzo del TASER !

Genova , 9 MAG. – “ Ieri sera intorno alle 21 un detenuto **di origini pugliesi** , P.C. classe 1991 , condannato a 23 anni di carcere per reati (resistenza, ricettazione, oltraggio, lesioni, minacce, atti persecutori , rapina, furto, danneggiamento) , trasferito a Marassi per ordine e sicurezza da TORINO, per essersi arrampicato sul muro del Cortile passeggi, ha girato per motivi di sicurezza ben 23 ISTITUTI (Ancona, Foggia, Pesaro, Frosinone , Ariano irpino, Trani, Viterbo, ecc). Per protesta ha ingerito diverse lamette e il medico del carcere disponeva l’invio urgente al Pronto Soccorso Cittadino di Genova

A dare comunicazione dell’episodio è Fabio PAGANI , Segretario Regionale della UIL PA Penitenziari, che aggiunge altri particolari sull’accaduto

“ Appena giunto al pronto Soccorso del San Martino , il detenuto andava in escandescenza , con minacce al personale di Polizia Penitenziaria e soprattutto creando scompiglio nella sala di attesa . Dalla bocca cacciava una lametta minacciando di tagliare la faccia ai poliziotti e sequestrare un civile , nel frattempo tentava la fuga dall’uscita di emergenza del reparto , bloccato dalla Polizia Penitenziaria. L’immediata reazione degli agenti **di** Polizia penitenziaria è servita a bloccare il tentativo **di** evasione. Nel sottolineare come gli agenti abbiano fermato il fuggitivo senza ricorrere all’uso delle armi, Il detenuto – **sottolinea PAGANI** – un violento , che quotidianamente si rende protagonista di atti di protesta , mettendo in serio rischio l’ordine e la sicurezza del penitenziario genovese - L’episodio, dall’epilogo positivo, poteva avere conseguenze ben più gravi e mette ancora una volta a nudo la fragilità della sicurezza carceraria in senso lato e le immani difficoltà della Polizia penitenziaria, fatte soprattutto di inadeguatezza degli organici e mancanza di equipaggiamenti - **spiega il Segretario della UILPA PP** - che si chiede: “cosa sarebbe successo se il detenuto non fosse stato bloccato in tempo dalla Polizia Penitenziaria ? Tale episodio rappresenta uno dei casi di scuola sull’utilità della dotazione del Taser anche per il Corpo di Polizia penitenziaria, unica fra le forze di polizia a non possederlo . E’ giunta l’ora che l’esecutivo si faccia compiutamente carico dell’emergenza penitenziaria tutt’ora in atto e dei mali atavici che affliggono il Corpo di Polizia penitenziaria da decenni di malgoverno - **conclude PAGANI** .

